



Comunicato stampa

Lussemburgo, 29 novembre 2018

Il rimborso dell'IVA nell'ambito della spesa per la coesione è, a detta della Corte dei conti europea, problematico

Secondo un'analisi rapida di casi svolta dalla Corte dei conti europea, il rimborso dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), un importante elemento di costo nella spesa dell'UE a favore della coesione, è soggetto a errore e non sempre rappresenta un impiego ottimale dei fondi dell'UE. La Corte ritiene che, dopo il 2020, l'IVA concernente la spesa nel settore della coesione non dovrebbe più essere rimborsata agli enti pubblici.

La spesa dell'UE relativa al settore della coesione spesso comporta la sovvenzione di costi relativi all'acquisto di beni e servizi e l'IVA corrispondente può rappresentare fino a un quinto del costo totale di un progetto. Come regola generale, l'IVA è ammissibile al cofinanziamento UE solo se non è recuperabile in forza della legislazione nazionale.

Avendo analizzato dati raccolti nell'arco di diversi anni, gli auditor della Corte osservano che il rimborso dell'IVA, oltre a costituire spesso una fonte di errori, può anche condurre a un impiego non ottimale dei fondi UE. Ciò vale, in particolare, per gli enti pubblici che ricevono un sostegno dell'UE, ossia autorità amministrative nazionali, regionali e locali.

La Corte presenta una serie di casi in cui i fondi dell'UE non sono utilizzati in maniera ottimale. Ad esempio, un ministero di uno Stato membro può attuare un progetto infrastrutturale e dichiarare l'IVA come costo ammissibile al rimborso da parte dell'UE. Contemporaneamente, però, lo Stato membro percepisce l'IVA come entrata associata al progetto tramite il proprio sistema di imposizione fiscale. Il rimborso compenserà quindi in eccesso la spesa effettiva sostenuta dallo Stato membro.

“Il rimborso dell'UE a uno Stato membro può anche superare il costo reale di un progetto”, afferma Tony Murphy, il Membro della Corte dei conti europea responsabile dell'analisi rapida di casi. “Ciò vale in particolare per i grandi progetti infrastrutturali che beneficiano di un tasso di cofinanziamento elevato.”

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi dell'analisi rapida di casi adottata dalla Corte dei conti europea.

Il testo integrale è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditors](https://twitter.com/EUAuditors)

eca.europa.eu

Nella sua proposta normativa per il settore della coesione nel periodo successivo al 2020, la Commissione europea prevede che l'IVA – indipendentemente dal fatto che sia o meno recuperabile – venga rimborsata per i progetti il cui costo è inferiore a 5 milioni di euro. Sulla base dell'esame svolto, la Corte ribadisce il parere precedentemente espresso, ovvero che l'IVA non dovrebbe essere rimborsata agli enti pubblici, suggerendo quindi di rivedere la proposta legislativa.

Note agli editori

L'IVA è un'imposta indiretta sui consumi di beni e servizi, disciplinata da norme emanate a livello di ciascuno Stato membro. Le aliquote IVA ordinarie applicate nell'UE variano dal 17 % in Lussemburgo al 27 % in Ungheria. Per garantire l'armonizzazione in tutta l'UE, la direttiva IVA del 2006 ha istituito un sistema comune che gli Stati membri sono tenuti a integrare nella propria normativa nazionale. Le imprese registrate applicano l'IVA sulle vendite e versano l'importo riscosso all'autorità fiscale nazionale. A loro volta, possono chiedere il rimborso dell'IVA corrisposta sui propri acquisti di beni e servizi. Al termine del processo, l'importo totale dell'IVA inclusa nel prezzo finale viene imputato al bilancio statale. I consumatori finali non hanno diritto al rimborso e sostengono quindi l'intero importo dell'IVA.

Le analisi rapide di casi presentano e accertano i fatti in merito a questioni o problemi specifici e non costituiscono una relazione di audit.

La presente analisi completa le osservazioni formulate sull'IVA nelle relazioni annuali della Corte e i punti di vista espressi nel parere n. 6/2018 sulla proposta della Commissione concernente il futuro trattamento dell'IVA nel regolamento recante le disposizioni comuni. L'analisi rapida è disponibile in lingua inglese sul sito Internet della Corte eca.europa.eu; altre versioni linguistiche saranno disponibili appena possibile.